



Il premier britannico David Cameron con il vice Nick Clegg davanti al 10 di Downing Street

→ **Via al governo conservatore** Agli Esteri l'euroscettico William Hague, 4 poltrone ai Lib-Dem

→ **Ridurre il deficit** Tagli alle spese per sei miliardi di sterline, una tassa sui profitti delle banche

Cameron-Clegg: no all'Euro Labour, si candida Miliband

Londra non aderirà all'euro per tutta la durata della legislatura. Cameron e Clegg presentano il nuovo governo. Priorità assoluta la riduzione del deficit, tagli per 6 miliardi di sterline. Un euroscettico agli Esteri.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Uno spostamento sismico», una «nuova era». Nel giardino delle rose di Downing street, David Cameron parla del suo governo neonato già come un evento storico. Ed

in effetti l'accordo con libdem non ha precedenti per i conservatori. E se anche i book maker prevedono che non durerà, il primo ministro incaricato del Regno Unito e il suo alleato giurano e spergiurano che si tratta di una cosa seria. La poltrona di vicepremier a Clegg, quattro ministeri minori ai libdem, una ventina dei 60 parlamentari del partito infilati in incarichi di governo. Il resto ai Tory. Ognuno si è preso «grossi rischi», dice il leader tory, ognuno ha dovuto fare un passo indietro. «Se questo significa che dovremo ingoiare qualche boccone amaro, e

vuol dire rimangiarci qualcuna delle nostre parole, non riesco a pensare ad una dieta migliore», dice Cameron, mentre preannuncia lacrime e sangue per rimettere in piedi

Laburisti

«Dopo la scelta libdem siamo noi la sola forza progressista nel Paese»

l'economia e ridurre il deficit.

Il primo boccone da mandar giù per i libdem di Nick Clegg è in salsa

europea. L'intesa con i Tory esclude l'adesione all'euro per tutta la durata della legislatura e prevede nero su bianco un referendum su qualsiasi ulteriore riduzione di sovranità nazionale a vantaggio della Ue. E tanto per essere chiari, Cameron piazza agli Esteri l'euroscettico William Hague (poi affiancato alla difesa da Liam Fox, economia George Osborne, interno Theresa May).

Ma Clegg, tutto battute e sorrisi a fianco di Cameron in conferenza stampa, spiega agli elettori perplessi che pensavano di aver votato un progressista e si ritrovano un gover-